

La Corte dei Conti promuove l'Eni

ROMA Lo scenario in cui l'Eni opera ha subito una profonda evoluzione con la concentrazione dell'industria petrolifera mondiale e la «decisa svolta» nel processo di liberalizzazione del mercato del gas europeo. Lo rileva la Corte dei Conti che, nella sua relazione relativa agli esercizi '98 e '99 sulla spa energetica afferma, fra l'altro, che «la vastità del panorama dei cambiamenti in atto nel mondo e la celerità con cui questi si verificano impongono all'Eni di operare in un sistema sempre più articolato e, perciò, anche più competitivo». La Corte segnala anche la crescita della presenza internazionale del gruppo e come «aspetto rilevante» della sua attività, la tutela della salute e dell'ambiente. La Corte esamina anche alcuni dei fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio '99 promuovendo l'Opa lanciata

sulla British Borneo. «La finalizzazione dell'operazione - scrive infatti la Corte - contribuirà all'obiettivo di crescita della produzione di idrocarburi dell'Eni attraverso il raddoppio della produzione nel Golfo del Messico e all'aumento dei livelli produttivi nel Mare del Nord inglese». L'assemblea degli azionisti, ricorda la Corte, ha inoltre autorizzato il programma di acquisto di azioni proprie, nel giugno scorso, ed al 13 novembre 2001 erano state acquistate 137,4 milioni di azioni per un costo complessivo di 1.846 milioni di euro, pari al 3,4% del capitale sociale. Rilevante, inoltre, la costituzione di Eni Power con cui l'Eni ha scelto di strutturare la sua presenza nel settore elettrico «che costituisce l'anello necessario per completare le competenze di gruppo nell'intera filiera del gas».

Montedison ritiene sciolti i patti con la Sai e cede alla società di assicurazioni torinese la sua quota del 24,4% per 630 milioni di euro

Sorpresa, Toro (Fiat) si prende Fondiaria

Bruno Cavagnola

MILANO La Montedison si ritiene libera dagli impegni con la Sai e cede l'intera partecipazione che detiene nella Fondiaria (il 24,4%) a Toro Assicurazioni per un incasso totale di 630 milioni di euro. La decisione, assunta ieri sera dal consiglio di amministrazione della società di Foro Buonaparte, cambia di colpo le carte in tavola nella partita per il controllo della società di assicurazioni toscana che si gioca da luglio scorso, quando Montedison si accordò con la Sai di Salvatore Ligresti per la cessione della sua partecipazione in Fondiaria.

La decisione del consiglio di amministrazione della Montedison viene ventiquattro ore dopo l'annuncio dello stop dato dall'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni,

alla cessione del 22,2% di Fondiaria alla Sai. La Montedison ha ritenuto così di essere sciolta dagli impegni a suo tempo presi con la Sai, che non ha trovato un acquirente alternativo al prezzo di 9,5 euro per azione. Per questo la società di Foro Buonaparte acquisisce i 258 milioni di euro già versati dalla Sai a titolo di caparra e vende l'intera partecipazione detenuta in Fondiaria, pari al 24,4%, a Toro, a un prezzo di 6,73 euro per azione per un totale di 630 milioni di euro, con una plusvalenza di 230 milioni. La Montedison mantiene però un diritto di recesso dall'operazione, nel caso che entro il prossimo 3 febbraio la Sai riesca a procurare un altro acquirente. Alla Toro viene riconosciuto un diritto di preferenza, nel caso in cui essa presenti a sua volta, nelle 48 ore dall'ottenimento delle prescritte autorizzazioni da parte del terzo, un'offerta di 9,5 eu-



La sede della Fondiaria a Firenze

ro per azione per l'intera partecipazione oggetto della trattativa (il 24,4%).

Prima del pronunciamento dell'Isvap, il tentativo di Ligresti di giungere al controllo di Fondiaria (di cui detiene circa il 7% delle azioni, la prima tranche acquistata da Montedison lo scorso luglio) aveva trovato una dura opposizione nella stessa dirigenza della società fiorentina, che aveva posto pesanti condizioni alla fusione: garanzie adeguate sul contanto e il mantenimento a Firenze del governo della futura società. Per tutelarsi Fondiaria, utilizzando le norme che regolano gli incroci azionari tra società quotate in Borsa (Fondiaria detiene il 5% delle azioni Sai) aveva congelato al 2% il diritto di voto della società di Ligresti.

Un ulteriore ostacolo alla fusione Sai-Fondiaria era anche il parere

espresso dalla Consob, che ritiene obbligatorio il lancio di un'Opa del 100% del capitale di Fondiaria qualora la Sai ottemperi al contratto con Montedison acquistando un ulteriore 22% del gruppo fiorentino.

Proprio ieri il sindaco di Firenze Leonardo Domenici aveva manifestato l'appoggio dell'amministrazione all'operato del consiglio di amministrazione di Fondiaria nel suo tentativo di resistere all'inglobazione da parte di Ligresti. «L'amministrazione fiorentina - aveva dichiarato Domenici - considera importante la presenza a Firenze di una grande compagnia assicurativa che concorra allo sviluppo della città. Le posizioni di Fondiaria ci rassicurano sulla volontà di mantenere questo ruolo, anche in vista di possibili fusioni con altre compagnie». Ora, dopo la vendita delle azioni Montedison alla Toro, ricomincia un'altra partita.

Pensioni, slitta il milione al mese

Un'altra beffa per i poveri pensionati. Gli aumenti partono a marzo

ROMA Il milione al mese di pensioni slitterà ancora per qualche tempo. Il previsto aumento ad un milione delle pensioni minime per 2.200.000 cosiddetti «pensionati poveri» per il momento non ci sarà. O almeno non ci sarà per tutti. Saranno infatti soltanto 600.000 i beneficiari del provvedimento varato dal Governo con la Finanziaria, e cioè solo coloro che già percepiscono una maggiorazione sociale e dei quali l'Inps già conosce il reddito del nucleo familiare.

L'istituto di previdenza spiega che gli altri 1.600.000 possibili destinatari dell'aumento (settantenni con un reddito inferiore ai 13 milioni lordi annui esclusa la casa di proprietà e ultrasessantenni disabili), dovranno aspettare almeno altri due mesi, anche se riceveranno gli arretrati. A tutti i potenziali beneficiari in gennaio verrà inviata una lettera per acquisire i dati sul proprio reddito personale e su quello del coniuge, alla quale bisognerà rispondere entro un mese. Occhio però ai truffatori, anche perché i pensionati non saranno contattati a domicilio dai funzionari Inps. Per domande, aiuti e qualsiasi altra esigenza, è stato istituito il numero 16464, per rivolgersi direttamente all'Istituto.

Molto critici i sindacati: «I dati Inps - tuona il leader dello Spi-Cgil Raffaele Minelli - dimostrano che gli interessati agli aumenti sono solo un terzo della platea indicata dal governo. Ci sarà molto malcontento, molti hanno sperato invano sulla base di promesse elettorali». Ma, oltre alle mancate promesse elettorali, entrano in gioco confusione e imperizia», dice Silvano Miniati, leader Uil pensionati: «Sulle modalità di aumento sono confermate tutte le nostre preoccupazioni e la validità delle nostre critiche. Gli uffici dell'Inps saranno sommersi da nuove pratiche e adempimenti e si darà l'avvio all'ennesimo invio di modelli Reds».

Mentre resta aperto il confronto Governo-parti sociali sulla riforma previdenziale, l'Inps ha calcolato le «finestre» delle pensioni di an-

La Giunta toscana stampa calendari per prevenire gli infortuni sul lavoro

FIRENZE La lotta contro gli infortuni sul lavoro prende forme inusuali in Toscana. L'ultima iniziativa è della Giunta regionale, che proprio in questi giorni ha stampato una serie di calendari per promuovere il rispetto delle norme sulla sicurezza, con particolare attenzione verso i cantieri edili. Quello nella tradizionale versione murale si chiama «Duemiladue percorsi per la sicurezza nei cantieri» e verrà diffuso in 60.000 copie a Comuni, Aziende sanitarie locali, organizzazioni sindacali e di categoria, ordini e collegi professionali. C'è poi il formato tascabile, in tre versioni, per un totale di 140.000 copie: la prima è dedicata ai numeri verdi per la sicurezza, attivi in ciascuna Azienda sanitaria 24 ore su 24; la seconda ricorda gli obblighi che deve rispettare chi commissiona un lavoro edile; l'ultima rimanda al sito dello sportello unico regionale della prevenzione. «Con questa iniziativa - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Enrico Rossi - vogliamo raggiungere gli operatori del settore, i lavoratori dei cantieri, ma anche tutti quei cittadini che si apprestano a chiedere le autorizzazioni per effettuare lavori di costruzione o ristrutturazione. La sicurezza riguarda tutti e per osservare e far osservare le norme occorre prima di tutto conoscerle».



Il Superministro dell'Economia Giulio Tremonti, con il Ministro del Welfare Roberto Maroni

zianità per il 2002. Con il nuovo anno cambia il meccanismo: non ci saranno più discriminazioni legate all'età anagrafica perché si conclude l'ultima tappa della riforma del '97, che ha previsto con aumenti gradualmente un'età minima per le pensioni di anzianità e cioè 57 anni.

Finora gli scaglionamenti hanno premiato i più anziani, nel sen-

so che chi, oltre ai 35 anni di contributi poteva far valere i 57 anni di età, poteva andare in pensione alla prima via d'uscita possibile. Chi aveva un'età inferiore doveva aspettare invece l'anno successivo. Dal 2002 non sarà più così, dal momento che l'età da accompagnare ai 35 anni di contributi va a regime, raggiungendo definitivamente 57 anni.

Ecco quali sono le finestre d'uscita previste fino a luglio 2002 e chi potrà approfittarne.

Gennaio: possono andare in pensione: i lavoratori dipendenti che, entro il 30 settembre 2001, hanno maturato 35 anni di contributi e 56 di età o, in alternativa, 37 anni di contributi, senza limite di età; gli operai e i precoci che, entro il 30 settembre 2001, hanno maturato

35 anni di contributi e 54 anni di età o, in alternativa, 37 anni di contributi, senza limite di età; gli autonomi con 35 anni di contributi e 58 di età, o in alternativa 40 anni di contributi a prescindere dall'età, maturati entro il 30 giugno 2001.

Aprile: possono andare in pensione: i lavoratori dipendenti che, entro il 31 dicembre 2001, hanno

Proteste dei sindacati: il governo non rispetta gli impegni elettorali e crea nuovi problemi all'Inps

maturato 35 anni di contributi e 56 di età o, in alternativa, 37 anni di contributi, senza limite di età; gli operai e i precoci che, entro il 31 dicembre 2001, hanno maturato almeno 35 anni di contributi e 54 di età o, in alternativa, 37 anni di contributi, senza limite di età; gli autonomi con 35 anni di contributi e 58 anni di età, o in alternativa 40 anni di contributi a prescindere all'età, maturati entro il 30 settembre 2001.

Luglio: possono andare in pensione: i lavoratori dipendenti che, entro il 31 marzo 2002, hanno maturato 35 anni di contributi e 57 anni di età; gli autonomi con 35 anni di contributi e 58 di età, o in alternativa 40 anni di contributi a prescindere dall'età, maturati entro il 31 dicembre 2001.

FIAT DI MELFI

Da lunedì 100 contratti di lavoro interinale

A partire da lunedì 7 gennaio la Fiat farà ricorso al lavoro interinale, utilizzando 100 lavoratori nello stabilimento di Melfi (Potenza). Lo ha comunicato l'azienda alla rappresentanza sindacale unitaria (rsu) dello stabilimento di Melfi. I contratti di lavoro interinale dureranno due mesi e serviranno a sostituire personale dello stabilimento, prevalentemente in maternità.

GRUPPO RENAULT

Nel 2001 le vendite aumentate del 2,2%

Il gruppo Renault, che comprende anche le marche Dacia e Samsung, ha chiuso il 2001 con vendite in aumento del 2,2% a 2 milioni e 400 mila auto e veicoli commerciali. Le vendite di auto, a livello di gruppo, hanno registrato un aumento del 2,6% a 2,1 milioni di unità mentre quelle della sola marca Renault ha accusato un lieve calo, dello 0,4%, a 2,28 milioni. In Europa occidentale, le vendite Renault sono aumentate dell'1,6% a 1,9 milioni di auto. In Italia, la casa francese ha venduto 170.052 vetture, lo 0,1% in più rispetto al 2000. Le vendite cumulate di auto e veicoli commerciali ha raggiunto le 186.188 unità, in calo dell'1,1% rispetto all'anno prima, che le assicurano una quota del 7% del mercato italiano.

TRASPORTI

Martedì sciopero dei controllori di volo

Voli a rischio martedì 8 gennaio. I controllori del traffico aereo dell'Enav aderenti a Fit-Cisl, Uiltrasporti, Cila-Av, Licta, Cisal, Ugl e Assivolo-quadri si fermeranno per quattro ore, dalle 12.00 alle 16.00 per uno sciopero nazionale. L'Enav in un comunicato ricorda che saranno garantite le prestazioni indispensabili previste dalla normativa sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali.

SICILIA

Una compagnia aerea per trasportare il pesce

Nasce in Sicilia una nuova compagnia aerea che opererà soltanto nel settore cargo e che intende specializzarsi nel trasporto del pesce fresco. La «Cargo Airways» sarà costituita la prossima settimana, con veste giuridica di una s.r.l., e secondo i programmi dovrebbe iniziare a operare in marzo solo sulle tratte Lampedusa-Palermo e Lampedusa-Catania con un aereo «Highlander», un piccolo bimotore dalla portata di una tonnellata e mezzo.



Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul conto corrente postale n° 48407035 intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via Due Macelli 23 - 00187 Roma

Abbonamenti

Tariffe valide fino al 15/01/2002

				Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
12 MESI	7 GG	£ 485.000	€ 250,48	£ 125.300	€ 64,71 20% sconto
	6 GG	£ 416.000	€ 214,84	£ 105.900	€ 54,69 20% sconto
6 MESI	7 GG	£ 250.000	€ 129,11	£ 56.000	€ 28,92 18% sconto
	6 GG	£ 215.000	€ 111,03	£ 46.800	€ 24,17 18% sconto

Abbonati subito. Sino al 15 gennaio 2002 il costo dell'abbonamento rimane quello dello scorso anno

Inviando copia del pagamento all'Ufficio Abbonamenti al Fax 06/69646469 si potranno abbreviare i tempi di attivazione

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:

- ✓ postale consegna giornaliera a domicilio
- ✓ coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471-2